

L'ATTIVITA' SECONDARIA COSTITUISCE VALIDA CAUSA DI ESCLUSIONE AI FINI DEGLI STUDI DI SETTORE ?

di Dr. Matteo di Bari

Il problema è il seguente.

Come noto le cause di esclusione dagli studi di settore sono tipiche ed esaustive. Questo, come ogni categoria chiusa, dà luogo a tutta una serie di problemi.¹

Ebbene, la Domanda è la seguente. L'esercizio di una seconda attività, oltre a quella professionale principale che dà luogo all'applicazione degli studi di settore, costituisca o meno causa di esclusione degli studi come ' situazione di non normale svolgimento dell'attività '.

Il caso è quello dell'avvocato Tizio e del commercialista Caio che, oltre a svolgere la loro ordinaria attività professionale, insegnano in una Scuola Superiore Diritto ed Economia.

Tizio, in particolare, è impegnato per sei mesi, per nove ore a settimana.

Mentre Caio è impegnato, addirittura, tutto l'anno scolastico: nove mesi.

Ebbene, non sembra che vi siano problemi particolari ad applicare la causa di esclusione in quanto, effettivamente, non si può dire che i due professionisti svolgano la loro attività professionale in modo normale. L'insegnamento, infatti, implicando impegni di orario fissi, comporta la rinuncia volontaria o forzata a tutta una serie di attività professionali tipiche.

Si pensi, per esempio, all'avvocato che, non potendo andare in udienza, è costretto a chiedere l'aiuto di colleghi per la sostituzione, essendo così costretto a rinunciare ad una parte dei propri compensi, spesso la parte maggiore.

Lo stesso dicasi per il commercialista.

Senza considerare gli effetti sulla concorrenza. L'avvocato ed il commercialista che, per metà della loro settimana sono impegnati su altri fronti, hanno minor *chance* di affermazione sul piano professionale di quelli impegnati a tempo pieno.

Vero è che l'avvocato ed il commercialista hanno una maggiore visibilità o considerazione sociale essendo 'professori' di Diritto ed Economia, ma è anche vero che tale visibilità non è traducibile in compensi effettivi in sede reddituale.

¹ Si pensi, per fare un esempio, alla categoria dei Diritti reali nel Diritto privato. La famosa *quaestio* del *NUMERUS CLAUSUS*.